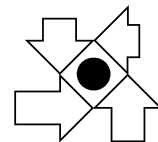


CULT

Num. 9/2008 - 26/10/2008



PERIODICO CULTURALE DELLA PARROCCHIA DI OSNAGO

èAFRICA

Dopo le apprezzate mostre di Salgado, il Centro Culturale Lazzati torna in questo autunno a presentare una **mostra fotografica** di respiro internazionale, la mostra **èAFRICA** di Enrico Bossan, che ha fissato con i suoi scatti sette paesi africani con un'attenzione particolare alle dinamiche positive e al lavoro quotidiano in quelle terre. L'iniziativa del Centro Lazzati comprende anche una conferenza su un **progetto di cooperazione per la salute globale** lanciato da Medici con l'Africa CUAMM e tra l'altro finanziato dall'Unione Europea. Parliamo di èAFRICA da pag. 7. Novembre 2008 rappresenta anche il **novantesimo anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale**: la Sala Sironi desidera celebrare la ricorrenza partecipando alle iniziative proposte ad Osnago dall'Ass.ne Banlieue con il patrocinio del Comune, proponendo la videoproiezione commentata del film **ORIZZONTI DI GLORIA**, in una serata ad ingresso gratuito che si svolgerà **giovedì 6**. Ma di guerra e soprattutto di necessità di pace si continuerà a parlare anche con una delle pellicole d'essai presentate nella programmazione cinematografica mensile della sala: **MIRACOLO A SANT'ANNA** di Spike Lee. Quest'opera, come noto, è stata accompagnata da accese polemiche relative alla storia in essa raccontata; avremo occasione di discuterne con due ospiti d'eccezione, **Alessandra Ulivo e Claudia Benalti del Museo Storico della Resistenza di Sant'Anna di Stazzema**, nella serata speciale di **sabato 15 novembre**. Inizieremo **alle ore 20** con un'introduzione e la presentazione del loro video storico "**Sant'Anna: l'eccidio**" (cui ha partecipato Alessandro

CULT - Numero 9/2008 - 26 Ottobre '08 - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n.46) art.1 comma 2 - DCB Lecco --- Redaz. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO Lc
Tel. 039.58093 / 349.6628908 - Indirizzo e-mail: salasironi@cpoosnago.it - Dir. Resp.: P. Brivio

Lettere, suggerimenti e richieste di abbonamento (gratuito) vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Il presente notiziario le è stato inviato in base alle informazioni da lei fornite all'atto della registrazione. Se desidera modificare i suoi dati o non ricevere più Cult la preghiamo di contattarci all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Provvederemo al più presto a modificare o cancellare i suoi dati come richiesto. Informazioni in sala.

SOMMARIO

Recensioni film	2
Orizzonti di gloria	6
èAFRICA	7
Programma sala	8

Dapporto); seguirà quindi la proiezione di *Miracolo a Sant'Anna*, a sua volta introdotta e al termine commentata e discussa. Il prezzo di ingresso alla serata resterà naturalmente quello di un normale spettacolo cinematografico.

Gli altri film del mese sono: **VICKY CRISTINA BARCELONA**, ultimo lavoro di Woody Allen, che proietteremo subito ad inizio mese; **LA CLASSE**, acclamatissimo vincitore della Palma d'Oro a Cannes, di Laurent Cantet e **LEZIONE VENTUNO**, originale e convincente debutto alla regia di Alessandro Baricco. Nella seconda metà del mese presenteremo anche i due più riusciti e apprezzati cartoni animati di questa prima parte della stagione: **KUNG FU PANDA** e **WALL-E**. Il titolo dell'ultimo film d'essai del mese è al momento lasciato non definito, per permetterci di attendere eventualmente qualche nuova uscita; poichè difficilmente riusciremo ad uscire in tempo per la segnalazione con il nuovo numero di *Cult*, vi invitiamo a consultare in proposito i volantini in sala e il sito internet www.parrocchiaosnago.it nelle prossime settimane.

Segnaliamo infine che **domenica 16** alle ore 17 presso la Sala Sironi la Compagnia CPO '93 di Osnago porterà di nuovo in scena, dopo il debutto a giugno, il musical **WE HAVE A DREAM**, sulla grande figura di Martin Luther King e sulla sua lotta non-violenta per l'affermazione dell'uguaglianza interrazziale, tematica che le recenti cronache italiane ci dimostrano purtroppo essere ancora assai attuale. L'incasso della rappresentazione (ingresso: 6 euro) sarà devoluto per la raccolta fondi del progetto **Telethon** attraverso i responsabili della zona lecchese.

Recensioni film

VICKY CRISTINA BARCELONA **sab 1 nov - h.21; dom 2 - h.18 / 21; mer 5 - h.21**

Commedia - 90 minuti - USA/Spagna 2008

di Woody Allen - con Javier Bardem, P. Cruz, Scarlett Johansson, Rebecca Hall

Presentato al Festival di Cannes '08

A Cannes è arrivata anche l'ultima pellicola europea di Woody Allen, che dopo quattro anni e quattro film torna a girare a Manhattan. *Vicky Cristina Barcelona* è un triangolo -e poi quadrilatero e poi ancora di più- amoroso, nel quale si mescolano stupidità americana e irruenza mediterranea, stereotipi e incompatibilità, suggestioni turistiche e incomprensioni sentimentali universali. Due amiche americane decidono di passare l'estate a Barcellona: Vicky (R. Hall), concreta e decisa a sposarsi con un onesto e scialbo fidanzato, e Cristina (S. Johansson), romanticamente masochista, attratta dall'ignoto. Incontrano Juan Antonio (J. Bardem), prototipo del tenebroso artista latino, e s'impeglano in una relazione che rivela lati inaspettati del loro carattere. Storia minimale, come al solito in Allen, con tanti personaggi collaterali ai quali spettano a turno uno squarcio di interesse privato e alcune battute folgoranti. Ma *Vicky Cristina Barcelona* si ferma al livello epidermico di un rilassante (e rilassato) divertissement: film contro i luoghi comuni e contro la mentalità provinciale degli americani medi, in realtà gioca a far ridere proprio nella rappresentazione del presunto "esotismo" spagnolo. E ci riesce: l'apparizione di Javier Bardem nei panni del latin lover intellettuale, è uno dei momenti più divertenti del film. E magari è un equivoco. Ma certamente non è un equivoco la follia rissosa di Maria Elena, una travolgente Penelope Cruz, sempre scarmigliata, scollata, urlante. I duetti in spagnolo

tra Bardem e la Cruz sono esilaranti, ma in traducibili e danno il senso esatto dello stupore ironico con cui Allen si è posto di fronte alla Spagna: un mondo di eccessi impenetrabili, come le fantasmagorie di Gaudì intorno alle quali continua a girare la sua macchina da presa. Nessun angolo segreto, come a Manhattan e persino a Londra: Barcellona non è un luogo dell'anima, ma resterà un luogo turistico.

Emanuela Martini (Film TV)

LA CLASSE - ENTRE LES MURS sab 8 nov - h.21; dom 9 - h.18 / 21; mer 12 - h.21

Drammatico - 128 minuti - Francia 2008

di Laurent Cantet - con Nassim Amrabt, Laura Baquela, François Bégaudeau

Palma d'Oro al Festival di Cannes '08

Qualcuno ha scritto che La classe di Laurent Cantet, Palma d'oro a Cannes e candidato francese per l'Oscar, non è un film sulla scuola ma (vedi il titolo originale Entre les murs) un film «dentro» la scuola. Al primo posto in patria negli incassi, la pellicola vanifica discorsi e teorie anche seri, figurarsi il tema dei grembiulini caro al nostro ministero, mettendo in scena l'incontro-scontro fra due mondi: quello dell'insegnante, impegnato a trasmettere lo scibile, e quello degli allievi, che trovano il sapere scollegato dalla vita. François Marin insegna nella IV ginnasio di una periferia multietnica parigina. Però non è questo il punto. Arabi, cinesi, africani o bianchi che siano, questi alunni tredici/quattordicenni, simili per gergo, rituali, modo di vestirsi, portano nella scuola la voce della strada, cioè di una realtà in continua trasformazione. Che ne sa di loro quel giovane professore che si presenta in veste di amico? Come può pensare che un'immutabile regola grammaticale o la scansione di un endecasillabo possano avere qualche influenza sul loro futuro? Dal canto suo, frustrato nel suo tentativo di dialogo, il prof reagisce, si offende anche, entra in crisi assillato dal dubbio di pretendere troppo o troppo poco. Però non si arrende, consapevole che le provocazioni nascondono una richiesta di aiuto: vediamo quanto sei disposto a sopportare, se sai convincerci, se ti stiamo veramente a cuore. Ispirato all'omonimo libro (Einaudi) di François Bégaudeau sulla sua esperienza di insegnante e da lui stesso interpretato, La classe è animata da venticinque veri alunni che recitano un copione cucitogli addosso su misura da Cantet nel corso di un anno di prove, ma lasciando spazio sul set all'improvvisazione, con tre macchine da presa in grado di cogliere al volo il momento estemporaneo, il gesto improvviso, l'espressione volatile. Ne deriva un'incredibile sensazione di freschezza, spontaneità e divertimento; e al tempo stesso la consapevolezza che la vera istruzione, o passa grazie a quel rapporto indicibile, a volte meraviglioso e spesso sofferto, che si instaura fra maestro e allievo. O non passerà. Alessandra Levantesi (La Stampa)

MIRACOLO A SANT'ANNA

sab 15 nov - h. 20; dom 16 - solo h. 21

Drammatico - 144 minuti - USA/Italia 2008

di Spike Lee - con Valentina Cervi, Pierfrancesco Favino, J. Gandolfini, John Turturro

Anpi contro Spike Lee. Spike Lee contro i bianchi, i nazisti e (dicono) i partigiani. Spike Lee contro Spike Lee. Per questo e per un'indubbia originalità di prospettiva, un film appena sufficiente come Miracolo a Sant'Anna assume, comunque, un valore forte e profondo nella cinematografia di guerra. Non per la forma ma per i contenuti. Il primo war movie targato Spike Lee, a sua volta alla sua prima esperienza fuori da

New York, ci offre la storia romanzata della divisione Buffalo, la 92^a, quella dei soldati neri americani, perché, per chi non lo sapesse, fino al 1951 (guerra in Corea) anche le truppe erano segregate. Assistiamo a un massacro, come nella realtà ne avvennero tanti: un militare afroamericano su quattro non sopravvisse alla Seconda Guerra Mondiale. Si salvano quattro buffi moschettieri che si rifugiano in un villaggio toscano vicino a Sant'Anna di Stazzema. Sfolati italiani e militari Usa si uniscono grazie a Valentina Cervi, interprete e donna emancipata e sensuale, e a un bambino che trova nello svanito della truppa, "il gigante di cioccolata", un'anima affine. L'orrore della guerra, il conflitto di razza e la contaminazione tra culture sfiorano solo la storia italiana, e la polemica che vuole il cineasta di Atlanta revisionista sull'eccidio di Sant'Anna, appare pretestuosa, anche se lui, con i pur ottimi Favino e Albelli, i due partigiani simbolo, semplifica troppo. Ma è un difetto globale del film: persino i neri appaiono stereotipi che sembrano quasi disegnati da John Wayne (citato, e ridicolizzato con una sequenza di Il giorno più lungo). Una fiaba molto naif, come il libro di James McBride da cui è tratta. Commovente, dura, tagliata con l'accetta, retorica. Come la guerra.

Boris Sollazzo (DNews)

LEZIONE VENTUNO **mer 19 nov - h.21; sab 22 - h.21; dom 23 - solo h.21**

Drammatico - 92 minuti - Italia 2008

di Alessandro Baricco - con Clive Russell, Noah Taylor, Leonor Watling

Presentato al Festival di Locarno '08

Un saggio in forma di favola. Un giallo metafisico e mèta-musicale. Un film che ne ricorda tanti altri ma è spesso originale e sorprendente. L'esordio alla regia di uno scrittore che qui non viene dal cinema né dalla letteratura, malgrado tutto, ma dalla critica (musicale) e dalla divulgazione (televisiva e dal vero). Infatti ricapitola il farsi di un'opera - e che opera: la Nona sinfonia di Beethoven! - e insieme la costruzione del suo mito (nota: "divulgazione" non è una parolaccia, al contrario). Lezione 21 di Baricco è tutte queste cose insieme articolate su tre piani di racconto. Sul piano "realistico" seguiamo, oggi, la lezione di un eccentrico professore (J. Hurt) deciso a smontare la fama di 21 opere sopravvalutate (dal Partenone all'Ulisse di Joyce). Il piano fiabesco si divide in due. Da una parte c'è un maestro di musica che sta per morire fra i ghiacci abbracciato al suo violino, nel 1831, ma viene salvato e preparato all'estremo passo da una bizzarra congrega di eletti che sembrano saperla lunga sul nostro mondo (e non solo); dunque ne approfittano per chiarirgli le idee sul poco amato Beethoven. Dall'altra sfilano una serie di testimoni d'epoca, più o meno svestiti e imparruccati, intenti in faccende triviali come bere e mangiare (o suonare), che raccontano come andò la leggendaria "prima" della Nona il 7 maggio 1824, a Vienna. Grazie a questo calderone di chiacchiere, dicerie, impressioni, testimonianze dirette ma non per questo autorevoli, Baricco proietta la Nona sul suo sfondo storico, fra guai personali, mode musicali (tramontato Beethoven, il nuovo dio era Rossini), azzardi estetici, pettegolezzi (anche quelli concorrono a creare il mito, eccome); e insieme la cala nel nostro presente (spassoso l'interrogatorio stile telequiz del povero morituro). Ma un conto è ciò che il film dice, intelligente e a tratti un po' enfatico, altro ciò che mostra: ed è qui che Lezione 21 sorprende. Sono molto belle infatti le testimonianze ("Volevo fare della faccia di uno che parla uno spettacolo"), sono ben trovati certi accostamenti visivi e musicali (il ghiaccio, gli zoccoli dei cavalli, il gran concerto della Natura). Peccato solo non godere tutto questo in versione originale. Nessuno

doppierebbe una grande orchestra, inoltre non tutto suona allo stesso modo in lingue diverse. In inglese Lezione 21 è fluido e originale. In italiano molto meno. Anche la lingua è musica. Fabio Ferzetti (Il Messaggero)

KUNG FU PANDA

dom 23 nov - h. 16,30

Commedia/Noir - 95 min. - USA 2008

di Ethan e Joel Coen - con Tilda Swinton, George Clooney, John Malkovich, Brad Pitt

Film d'apertura, presentato fuori concorso, alla Mostra del Cinema di Venezia '08

Un "panda-monio" vi conquisterà. È quello combinato da Po, il cicciosissimo protagonista di Kung Fu Panda, film animato d'alta classe diretto da Mark Osborne e John Stevenson. Ciccio e pigro, e anche tanto imbranato, e soprattutto scontento del lavoro che fa: cameriere in un ristorante in cui si servono solo spaghetti, al servizio del padre (!) anatroccolo che sogna per il figlio un futuro dietro il bancone. Ma il destino ha deciso diversamente: il Grande Maestro di kung fu, lassù nella cittadella fra le nuvole, sta cercando il nuovo guerriero invincibile; in grado di sostenere lo scontro con il cattivissimo Tai Lung, leopardo delle nevi dotato di forza e tecnica straordinarie. E che c'entra Po? Vuole assistere a tutti i costi alla cerimonia in cui sarà scelto l'eroe: arriva ovviamente in ritardo, le inventa tutte pur di entrare e, quando ormai sembra non potercela fare, cade proprio davanti al Maestro. Sarà quindi lui l'eletto... Impossibile, ma non nei disegni animati. Che si confermano ancora una volta una delle fucine più geniali della Hollywood contemporanea: ottima grafica, mille citazioni, battute e gag a ripetizione. Un panda da amare. Luigi Paini (Il Sole 24 Ore)

WALL-E

dom 30 nov - h. 16,30 / 21 (proiez. delle h.21 da confermare)

Drammatico - 109 min. - Turchia, Francia, Italia 2008

di Nuri Bilge Ceylan - con Hatice Aslan, Yavuz Bingol, Rifat Sungar

Premio per la miglior regia al Festival di Cannes '08

Pochi sanno che il meglio dell'animazione moderna nasce da un pranzo tra quattro pionieri visionari nel 1994. Tra un boccone e l'altro Andrew Stanton, John Lasseter, Pete Docter e il compianto Joe Ranft buttarono le basi di A bug's life, Monsters & Co., Alla ricerca di Nemo e Wall-E. Topi, pesci, formiche, mostri, sempre nuove idee, nuove tecniche, nuovi linguaggi. Ma con Wall-E, se possibile, i geni della Pixar (la Disney, per non averli come rivali, ci si è dovuta alleare) si sono superati. Con questo robottino a energia solare che ricicla rifiuti e produce piccole ecoballe, collezionista di cianfrusaglie, rimasto solo e abbandonato sulla terra. L'unico essere che ama e (r) esiste sul pianeta Terra, nel 2700, è una macchina: gli uomini sono su un'astronave superlusso in orbita, esiliati da montagne di spazzatura, obesi e drogati dalla tecnologia e loro sì privi ormai di umanità. Tutto è perfetto nel Fantasia della Pixar. Poesia, amore, citazioni cinefile geniali, un messaggio ecologico potente ed elementare, Wall-E è un eroe goffo e tenerissimo, questo incrocio tra E.T. e il n.5 di Corto Circuito è irresistibile tanto da non aver bisogno neanche di parlare. Un film quasi muto in cui Wall-E e la sua Eve salvano il mondo e sono protagonisti splendidi di un capolavoro. That's amore. Boris Sollazzo (DNews)

**Altre recensioni nelle pagine della Sala Sironi del sito
www.parrocchiaosnago.it (www.cpoosnago.it)**

Orizzonti di gloria

90° anniversario di fine 1^ Guerra Mondiale

Il 4 novembre di 90 anni fa terminava in Italia la prima guerra mondiale. Conflitto ormai quasi completamente dimenticato nel cinema, nella letteratura e nella memoria. Regge, come prodotto di questo conflitto, il mito dell'alpino, che è riuscito a elidere qualsiasi riscontro e scontro con la storia.

Il cinema, nel suo complesso, è largamente assente dal raccontare la guerra del 1915-18, sia in Italia che anche in altri paesi. Poche sono le pellicole che entrano nelle questioni che il conflitto generò e visse. La poca quantità di film ha reso quelli presenti sul mercato dei film di culto, generalmente abbracciati dalla ideologia pacifista e antimilitarista. Questa posizione, largamente maggioritaria tra i fruitori dello schermo cinematografico, ha contribuito comunque a ridurre l'interesse e la circolazione di film di diversa impostazione. Basterebbe ricordare i film di genere, italiani, fatti negli anni cinquanta. Fratelli d'Italia (1952 di Saraceni), La leggenda del Piave (1952 di Riccardo Freda), Penne nere (1952 di Biancoli), Bella non piangere (1954 di Carbonari), I 5 dell'Adamello (1954 di Mercanti). Pellicole certamente non eccelse, fatte per un mercato cinematografico di genere che allora funzionavano, ma di cui oggi non si trova più neppure la pellicola. Va sottolineato come neppure durante il ventennio fascista la prima guerra mondiale fosse oggetto di grande attenzione. Escluso il film di pura propaganda del 1916, Maciste alpino, nel periodo si contano due film: Scarpe al Sole (1935 di Marco Elter) e Tredici uomini ed un cannone (1936 di Forzano),

La nostra scelta di proporre **"ORIZZONTI DI GLORIA" (giovedì 6 novembre - ore 21; Sala Sironi - videoproiezione ad ingresso libero)**, un film del 1957, si basa su alcuni fattori. Il regista è Kubrick, e questa è già una garanzia; metteteci poi un Kirk Douglas in forma e infine aggiungiamo un altro buon tassello: la storia che racconta è realistica (non reale), manca di piaggeria e di buonismo. Pur essendo un film francese, ha la caratteristica di parlare di forme di guerra generalizzate nel conflitto di allora; la trincea e le forme di attacco, l'incapacità e l'insipienza dei comandanti, il dissidio di coscienza che attanaglia gli ufficiali inferiori. Elementi comuni diffusi a piene mani anche in altri film, da All'ovest niente di nuovo, a Uomini contro, passando per Gli anni spezzati. In questi film però tali elementi non riescono ad amalgamarsi, ma restano separati e scompongono la pellicola in tanti quadri che vanno a solleticare il desiderio dello spettatore assecondandolo. Kubrick invece resta distaccato, registra i fatti e ce li propone senza nè compiacimento nè adeguamento agli umori della maggioranza degli spettatori. Ne esce un film crudo nella sua asetticità, un film senza speranza e senza redenzione. E' forse da ricercare in questa assoluta piattezza del racconto, che non dà nessuna possibilità di assoluzione ai protagonisti, che va ricercata la censura applicata al film in Francia. Orizzonti di Gloria fu interdetto nelle sale francesi fino al 1975. Venne girato interamente in Germania perchè i francesi rifiutarono il permesso. Al suo apparire suscitò, come tutti i capolavori, consensi entusiasti e roventi polemiche. In realtà tocca nervi scoperti, rivelando una delle tante nefandezze commesse durante la Grande Guerra contro i soldati.

Una curiosità: il giovane regista americano (cantante costretta a esibirsi di fronte ai soldati francesi. Ella divenne poi la (seconda) signora Kubrick.

Gabriele Fontana

Mostra fotografica e incontro dal Centro Lazzati

Come già negli scorsi anni, il Centro Culturale Lazzati di Osnago propone per novembre (dal 7 al 16) una mostra fotografica di elevato livello qualitativo e tematico, questa volta focalizzata sul continente africano attraverso gli scatti di Enrico Bossan. All'aspetto artistico si affianca naturalmente quello di sensibilizzazione, con la presentazione di un progetto di cooperazione per la salute globale finanziato dall'Unione Europea e realizzato da Medici con l'Africa CUAMM; se ne parlerà martedì 13 in una serata di incontro presso la Sala Sironi. L'iniziativa **èAFRICA** è proposta in collaborazione anche con il Gruppo Missionario, il Circolo ACLI e il Centro Parrocchiale di Osnago e con il patrocinio della Provincia di Lecco e del Comune di Osnago. Di seguito alcune note sulla mostra e sul progetto.

LA MOSTRA

èAFRICA presenta un'altra Africa, non solo negativa e tragica: è spazio di ricerca che esplora segnali in controtendenza di un continente che lotta e resiste per andare oltre, dare credito ad un futuro nuovo, porre nel quotidiano speranze operative. Ispira la mostra il desiderio di aggiungere una diversa nota di conoscenza sull'Africa, attraverso un viaggio nella quotidianità del lavoro della sua gente. La mostra è nata con l'intento di comunicare realtà e dimensioni del continente che rimangono poco esplorate, portando alla luce aspetti e dinamiche positive, significativi anche per il nostro vivere di occidentali.

"Città/strada; terra/campagna; salute; per non dimenticare; contraddizioni; sospensioni": queste sono le grandi aree tematiche presentate nella mostra in cui la parte fotografica dialoga e si arricchisce con una serie di testi.

I diversi nuclei tematici della mostra sono uniti dal comune denominatore di un'ottantina di immagini a colori di diverso formato con didascalie esplicative, esito del viaggio raccontato dal fotografo Enrico Bossan in sette paesi africani.

L'INCONTRO

Perché incontrarsi per parlare di salute globale?

Perché in un mondo globalizzato i confini nazionali non sono più ostacoli alla diffusione di salute e malattia e, indipendentemente da dove viviamo, il nostro benessere è fortemente condizionato dal modo in cui le questioni di salute vengono affrontate a livello internazionale. Perché la salute è un problema che riguarda tutti, da vicino. Per sottolineare quindi la comunanza delle problematiche collegate e portare l'attenzione sulla necessità di un'azione collettiva. Soprattutto, parliamo di salute globale perché insieme, cooperando, possiamo attivarci per la protezione e promozione della salute, un diritto umano che abbiamo il dovere etico e morale di difendere, proteggere e promuovere,

soprattutto tra le popolazioni più deboli, in particolare in Africa.

L'incontro è organizzato nell'ambito del progetto "Equal opportunities for health: action for development", cofinanziato dall'Unione europea e realizzato da Medici con l'Africa Cuamm in partenariato con 29 soggetti italiani ed europei rappresentativi della comunità sanitaria, con l'obiettivo di mobilitare l'opinione pubblica europea sui temi della Salute globale e dell'equità in salute.
(Ulteriori informazioni sul sito www.mediciconlafrica.org/globalhealth)

Mostra fotografica itinerante "èAFRICA"

Sala del Centro Civico Pertini - Viale Rimembranze (di fianco al municipio) - Osnago

7 - 16 novembre 2008

*dal lunedì al venerdì: ore 20 - 23; sabato e domenica: ore 9,30 - 12,30 / 15 - 22,30
inaugurazione venerdì 7 novembre ore 20,30*

Incontro "Cooperare per la salute globale"

Sala Sironi - Centro Parrocchiale - Via Gorizia - Osnago

13 novembre 2008 - ore 21

Ingresso libero ad entrambe le iniziative

Programmazione Sala Sironi

sab 1 nov - h. 21; dom 2 nov - h. 18 / 21 mer 5 nov - h. 21	VICKY CRISTINA BARCELONA
gio 6 nov - h. 21	Serata spec. Anniv. fine 1 ^a Guerra Mond. ORIZZONTI DI GLORIA (<i>videoproiezione</i>)
sab 8 nov - h. 21; dom 9 nov - h. 18 / 21 mer 12 nov - h. 21	LA CLASSE - Entre les murs
gio 13 nov - h. 21	Incontro iniziativa èAFRICA COOPERARE PER LA SALUTE GLOBALE
sab 15 nov - h. 20	Serata speciale: Eccidio di Sant'Anna video + MIRACOLO A SANT'ANNA
dom 16 nov - h. 17	Musical: WE HAVE A DREAM
dom 16 nov - h. 21	MIRACOLO A SANT'ANNA
mer 19 nov - h. 21; sab 22 nov - h. 21 dom 23 nov - h. 21	LEZIONE VENTUNO
dom 23 nov - h. 16,30	KUNG FU PANDA
dom 30 nov - h. 16, 30 / 21 (<i>21 da conf.</i>)	WALL-E
mer 26 e sab 29 nov	<i>film da definire</i> (vedere www.cpoosnago.it)

Cinema: INT. € 5,00; RID. € 3,00; CINE-CARNET 5 film € 20,00 (a scelta nelle sale di Osnago e Ronco B.) - Musical 16/11: € 6,00 - Serate 6/11 e 13/11: ingresso gratuito

La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it